



luigi irontini

via vidacilio 13/22
tel. 50336
ASCOLI PICENO

articoli specializzati:



prima infanzia



giocattoli



modellismo



cicli - sport

ristorante Capitan Giacomo



villa pigna bassa
zona marino - ascoli p.
tel. 0736/68495

Specialità pesce: freschezza garantita
dal pescatore al consumatore

dagli scritti di GIUSEPPE FABIANI

Tipi e macchiette
ascolane dell'800

MERRECCHIÒ

Merrecchiò, termine perfettamente ascolano, vuol dire scaltro, imbrogliatore, truffatore e simili. Di siffatti uomini fu sempre ben provvista la nostra città - come, del resto, ogni altra d'Italia e del mondo -; ma colui che può considerarsi il rappresentante tipico dell'onorifica schiera, e di cui anche oggi si narrano le incredibili trovate per cogliere al laccio la gente semplice dei campi, è un tale di cui mi sfuggono i dati anagrafici, vissuto nella seconda metà del secolo scorso. Si conosce solo che da giovane aveva fatto il sarto. Le avventure a lui attribuite, una più importante dell'altra, sono tante: mi limito a scegliere....fior da fiore.

MERRECCHIÒ

E LE DODICI CHIAVI

Un altro giorno Merrecchiò si fece eseguire da un fabbro una dozzina di chiavi di una sua stalla, dove era accatasta to del concime animale che voleva vendere. Portò sul posto vari contadini a vederlo e, combinato il prezzo, si fece versare subito la caparra; come garanzia consegnava loro una delle chiavi perchè, con comodo, si portassero via lo stabbio. Quello dei dodici che fu più sollecito, se lo portò via di fatti; ma gli altri rimasero.....con la chiave in mano e alle loro proteste Merrecchiò rispondeva invariabilmente con una risata più o meno omerica. Oltre il danno, insomma, anche le beffe.

MERRECCHIÒ

E L'OROLOGIO COL MOSCONE

Un altro giorno a Merrecchiò, più famelico del solito, venne fatto di trovare a casa un preistorico orologio, racchiuso come usava una volta, in un astuccio di celluloido, con la corda rotta ed altri aggeggi mancanti. Un nuovo lampo illuminò il suo genio ribaldo e, andato alla ricerca di un moscone (in dialetto: "vecciandò") ve lo ficcò dentro. Visto che questo ronzava meravigliosamente bene nel tentativo affannoso di trovare un'uscita, va al mercato e addocchia un contadino dall'aspetto più baggiano degli altri, cui offre l'orologio per poche lire, giurando e spergiurando che ci rimette l'osso del collo; glielo pone anche all'orecchio per fargli constatare che cammina, e come!! Quello abbocca, paga e tutto soddisfatto riporta l'orologio a casa, dove con meraviglia e dolore constata che ha cessato di battere: il moscone, infatti, era morto.